

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

188° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 18 NOVEMBRE 1980

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i> 9
12 ^a - Igiene e sanità	» 11
Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari	» 3

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 6 ^a (Finanze e tesoro)	<i>Pag.</i> 4
8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni) e 9 ^a (Agricoltura)	» 6

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Interventi nel Mezzogiorno	<i>Pag.</i> 13
Servizi di informazione e segreto di Stato	» 15

Commissioni d'inchiesta

Terrorismo in Italia	<i>Pag.</i> 16
--------------------------------	----------------

Sottocommissioni permanenti

9 ^a - Agricoltura - Pareri	<i>Pag.</i> 17
---	----------------

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i> 18
-------------------------------	----------------

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MARTEDÌ 18 NOVEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
VENANZI

La seduta inizia alle ore 19,25.

**ELEZIONE DI UN VICE PRESIDENTE E DI UN
SEGRETARIO**

La Giunta, con separate votazioni, procede alla elezione di un Vice Presidente e di un Segretario. Risultano eletti, rispettivamente, i senatori Manente Comunale e Bozzello Verole.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta prosegue l'esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Costa per concorso nel reato di omicidio colposo (art. 589 del codice penale) - Doc. IV, n. 42.

Il Presidente riassume i termini della discussione svoltasi nella precedente seduta.

Dopo interventi dei senatori Lapenta, Mazza, Riccardelli, De Carolis e Graziani, la Giunta delibera a maggioranza di proporre il diniego dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Lapenta di redigere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente sospende la seduta e avverte che essa proseguirà mercoledì 19 novembre 1980, alle ore 9 precise.

La seduta è sospesa alle ore 21.

COMMISSIONI RIUNITE

2^a (Giustizia)

e

6^a (Finanze e tesoro)

MARTEDÌ 18 NOVEMBRE 1980

Presidenza del Presidente della 2^a Comm.ne
DE CAROLIS

*Interviene il sottosegretario di Stato per il
tesoro Venanzetti.*

La seduta inizia alle ore 17,25.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche al regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni e integrazioni, per la definizione giuridica della raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito** » (789), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« **Misure urgenti in materia di disciplina dell'attività bancaria e delle imprese esercitate da enti pubblici** » (899), d'iniziativa del senatore Visentini

« **Delega al Governo per l'attuazione della direttiva comunitaria n. 77/780 e norme interpretative ed integrative in materia di attività creditizia** » (976)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso l'11 novembre.

Interviene il senatore Bonazzi, il quale sottolinea come il suo intervento si limiterà essenzialmente ad alcune questioni che il gruppo comunista ritiene pregiudiziali al fine di una corretta soluzione dei complessi problemi che la materia in esame pone.

In proposito l'oratore tiene anzitutto ad esprimere l'indubbia situazione di disagio che scaturisce dall'inevitabile accostamento, almeno sotto il profilo temporale, tra i disegni di legge pendenti davanti alle Commissioni riunite, per i quali da più parti si segnala l'urgenza della definizione, quando poi nel passato tante occasioni di provvede-

re si sono già presentate ed il legislatore non si è mostrato affatto così sollecito, ed il caso della gestione della Italcasse.

È infatti da rilevare — afferma il senatore Bonazzi — che ove i provvedimenti eventualmente varati venissero in concreto a configurare un particolare trattamento di favore — anche solo in conseguenza del principio dell'*abolitio criminis* — per le persone coinvolte in quel caso, ciò non potrebbe non essere considerato non solo in contrasto con la coscienza del Paese ma addirittura contro giustizia.

Ribadita l'assoluta pregiudizialità che il suo gruppo politico attribuisce alla questione — posizione su cui d'altronde gli sembra essere confluito anche il senatore Scarmicio — il senatore Bonazzi osserva che ad ogni modo, a suo avviso, piuttosto che bloccarsi davanti alla alternativa o sanatoria indiscriminata per i reati connessi all'esercizio del credito da parte di funzionari appartenenti ad enti pubblici creditizi, o mantenimento per costoro della spada di Damocle del perseguimento penale di azioni che non sono considerate reati ove poste in essere da appartenenti ad istituti di credito privati, si potrebbe cercare di esplorare altre vie.

Al riguardo, dopo aver affermato che non gli sembra molto praticabile la strada suggerita dal senatore Visentini — sospensione dell'esame dei disegni di legge in discussione in attesa della definizione dei procedimenti penali relativi al caso prima richiamato — l'oratore richiama l'attenzione sulle proposte contenute nella proposta di legge n. 1785 d'iniziativa dei deputati Minervini e Spaventa pendente davanti all'altro ramo del Parlamento, la quale pone esplicitamente il problema del coordinamento tra normativa penale previgente e quella successiva da realizzare per rispondere alle esigenze che indubbiamente in questo campo si pongono.

Rilevato in generale che in ogni caso non può ritenere convincente qualsiasi discorso teso a condurre la funzione del credito nel-

l'area privatistica, davanti a princìpi come quelli dettati in proposito dall'articolo 47 della Costituzione, il senatore Bonazzi osserva che nella prospettiva di siffatto coordinamento non vi sarebbe violazione di alcun principio costituzionale ove si arrivasse alla previsione del mantenimento delle sanzioni punitive irrogate per fattispecie penali che in questo campo venissero poi modificate al fine di realizzare l'opera di adeguamento e riforma cui si è accennato.

Perplessità l'oratore esprime infine anche in relazione alla proposta, contenuta nel disegno di legge del senatore Visentini, di sottrarre il governatore della Banca d'Italia all'obbligo del rapporto per i fatti delittuosi scoperti nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza: si tratterebbe, infatti, di una eccezione prossochè unica nel nostro ordinamento.

Miglior partito sarebbe invece — conclude l'oratore — approfondire il discorso (continuando d'altra parte su un indirizzo di collaborazione con la magistratura avviato dalla Banca d'Italia fin dal 1970), sulla possibilità di introdurre meccanismi tali da consentire un certo margine di discrezionalità nella individuazione del momento temporale di inoltro del rapporto, in connessione anche a evidenti ragioni di opportunità che consigliano di dare al governatore adeguato margine di tempo per prendere, ove neces-

sario, i provvedimenti atti a scongiurare i pericolosi turbamenti nell'esercizio del credito che possono derivare dalla notizia di reati.

Seguono alcune precisazioni del relatore Visentini, in relazione all'intervento del senatore Bonazzi: osserva che effettivamente, non essendo i commi secondo e terzo dell'articolo 2 del codice penale costituzionalmente inderogabili (diversamente dal primo comma, che è tutelato dall'articolo 25 della Costituzione) sarebbe possibile escludere la retroattività dei benefici di non punibilità che si vogliono garantire con la futura legge. Tuttavia si profila la possibilità di una interpretazione giurisprudenziale favorevole agli imputati, per i casi pendenti, che sarebbe praticamente preclusa qualora il legislatore incidesse sulla legge attuale escludendo espressamente l'applicabilità ai casi pendenti.

Il seguito dell'esame viene poi rinviato.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Dopo un breve dibattito, cui prendono parte i senatori Visentini, Riccardelli, Tropeano, su proposta del presidente De Carolis, si conviene che le Commissioni tornino a riunirsi giovedì 27 novembre alle ore 10.

La seduta termina alle ore 18,30.

COMMISSIONI RIUNITE**8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)**

e

9ª (Agricoltura)

MARTEDÌ 18 NOVEMBRE 1980

Presidenza del Presidente della 9ª Comm.ne
FINESSI

Intervengono i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Fossa e per l'agricoltura Martoni.

La seduta ha inizio alle ore 17,25.

IN SEDE REFERENTE

« **Piano decennale per la difesa del suolo** » (439)
di iniziativa dei senatori Finessi ed altri

« **Modifiche alle disposizioni nel settore delle opere idrauliche, di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382** » (491),
di iniziativa dei senatori Crollalanza e Mitrotti

« **Disposizioni in materia di difesa del suolo e delle acque** » (811)

« **Norme per la conservazione e difesa del territorio e del suolo e per la tutela ed uso delle acque** » (1134), di iniziativa dei senatori Gusso ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si prosegue nell'esame congiunto dei disegni di legge.

Riferisce per la 8ª Commissione il senatore Santonastaso il quale sottolinea in primo luogo l'urgenza di risolvere il problema della difesa del suolo utilizzando il patrimonio prezioso di studi, ricerche e riflessioni che si è accumulato negli ultimi anni e adoperandosi per uno sforzo comune capace di concretizzarsi in adeguate scelte legislative collocate in un quadro che, pur partendo dall'aspetto fondamentale della difesa del suolo, abbracci altresì tutti i problemi della politica del territorio intesa come fattore

traente dello stesso sviluppo economico e sociale del Paese.

Dopo aver ampiamente richiamato gli approfondimenti del problema soprattutto negli anni del dopoguerra ed in particolare le risultanze, di portata fondamentale, della Commissione De Marchi nonché dell'indagine conoscitiva condotta dalle Commissioni lavori pubblici e agricoltura del Senato, il relatore Santonastaso osserva che da questa notevole mole di studi sono emerse alcune basilari definizioni come quella di « bacino » e quella relativa alla difesa del suolo unitariamente concepita in stretto legame con l'assetto del territorio. Per quanto riguarda in particolare la definizione del « piano di bacino » come fondamentale strumento di programmazione, il relatore osserva che non potevano non emergere motivi di conflittualità, giacchè si tratta di individuare, come ad esempio è stato fatto nel disegno di legge n. 1134 d'iniziativa dei senatori Gusso ed altri, i momenti di contraddizione tra un progetto di programmazione e le preesistenti competenze del potere statale alla luce anche delle innovazioni del sistema istituzionale introdotte dalla presenza delle regioni. Al riguardo il relatore osserva che il riconoscimento del valore politico dello Stato delle autonomie deve servire per rendere compatibile la componente autonomistica, nella pienezza delle sue prerogative costituzionali, col quadro di una programmazione diretta a definire soluzioni ed interventi per la sistemazione e lo sviluppo del territorio.

Dai diversi disegni di legge all'esame emerge unanimemente l'esigenza che un ruolo fondamentale di natura programmatica venga riservato allo Stato assicurando nel contempo una essenziale compartecipazione che faccia tesoro delle singole esperienze territoriali. In particolare il disegno di legge di iniziativa dei senatori Gusso ed altri si fa carico di allargare l'originario discorso della semplice difesa del suolo in senso stretto, come fenomeno di tecnica idraulica, per

giungere invece ad un concetto complessivo ed unitario che recepisce tra l'altro il dibattito culturale sull'argomento, tenendo conto delle importanti indicazioni contenute nei pareri del Consiglio nazionale delle ricerche e del CNEL, nei quali emerge chiaramente la stretta interdipendenza dei vari fattori del territorio. Alla stessa stregua, cioè in una visione necessariamente unitaria del problema, va considerata la definizione del bacino idrografico la quale non può sottostare a limitazioni di carattere amministrativo; per questo l'area idrografica si propone come un momento regionale di elaborazione programmatica da far confluire nella programmazione generale, e successivamente nella fase di esecuzione degli interventi ferme rimanendo le competenze dei Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura.

Riferendosi sempre ai vari provvedimenti in esame, il relatore Santonastaso osserva che il disegno di legge di iniziativa dei senatori Gusso ed altri, essendosi fatto carico di affrontare il complessivo discorso della politica del territorio, si sviluppa in un articolato conseguentemente complesso, frutto di una rigorosa elaborazione che può essere certamente condivisa anche se non possono essere tacite le perplessità in ordine alla traduzione di tale progetto sul terreno operativo in tempi solleciti.

A finalità di maggiore speditezza di intervento sembrano corrispondere i disegni di legge n. 439, di iniziativa dei senatori Finessi ed altri, e n. 811, di iniziativa governativa in relazione al quale il relatore osserva che esso sembra tuttavia inadeguato ad attivare interventi di carattere pluriennale capaci di proporre una soluzione complessiva dei problemi della difesa del suolo e dello sviluppo del territorio.

Si tratta allora di coordinare le linee che caratterizzano le diverse proposte e tale compito può essere opportunamente demandato ad una Sottocommissione dopo un preliminare chiarimento che riguardi l'assenso del Governo per giungere ad un tipo di intervento articolato che non si limiti alla pura e semplice difesa del suolo ma coinvolga una prospettiva di sviluppo integrale delle risorse del territorio, nonchè l'impe-

gno esplicito di rendere partecipi le regioni nei diversi livelli di programmazione riconoscendone le specifiche competenze sul territorio. Attraverso un costruttivo confronto tra le diverse parti politiche — conclude il relatore Santonastaso — deve emergere la volontà di rispondere ad una domanda certamente complessa e difficile, che proviene dalla comunità nazionale, attraverso una visione non riduttiva del problema della difesa del suolo, capace di utilizzare gli apporti culturali e di giungere ad una soluzione legislativa operativamente efficace e non di corto respiro.

Il presidente Finessi invita i commissari a pronunciarsi in ordine al successivo iter dei lavori.

Il senatore Crollanza prospetta l'opportunità di un primo vaglio dei disegni di legge in sede di Sottocommissione cui potrebbe far seguito un dibattito di carattere generale in sede plenaria e quindi un ulteriore approfondimento tecnico ancora in Sottocommissione.

A giudizio del senatore Di Marino è necessario procedere preliminarmente ad una discussione di carattere generale che chiarisca le impostazioni di fondo dei provvedimenti e le conseguenti strumentazioni operative. Si tratta inoltre, una volta determinate certe scelte, di preventivare la massa di finanziamenti necessari su base pluriennale. Rilevato quindi che il Gruppo comunista si riserva di presentare sue articolate proposte e che intanto condivide in linea di massima il provvedimento di iniziativa socialista, il senatore Di Marino prospetta altresì l'opportunità di contatti, eventualmente in sede di Sottocommissione, con le regioni.

Il senatore Mitrotti, concordando con la proposta di un immediato approfondimento in sede di Sottocommissione, pone l'accento sull'esigenza di aggiornare le previsioni finanziarie previste dalla Commissione De Marchi e dalla successiva legislazione.

Il senatore Gusso ritiene che l'approfondimento in sede informale debba essere preceduto da un necessario chiarimento preliminare ad esempio dei nodi istituzionali, del problema delle competenze e della stessa definizione del concetto di difesa del suolo.

Il senatore Lazzari osserva che la diversità dei disegni di legge all'esame delle Commissioni riunite scaturisce dalla stessa delicatezza della materia che ha considerevoli implicazioni di natura politica coinvolgendo l'intera gestione del territorio. È indispensabile perciò, a suo giudizio, una discussione generale che chiarisca le diverse posizioni, senza illudersi per altro, di fronte a problemi di così grande rilievo, di poter seguire un *iter* in tempi ristretti.

Dopo un ulteriore intervento del senatore Crollalanza, il quale precisa che la sua precedente proposta intendeva accelerare i tempi affermando poi di non essere contrario allo svolgimento preliminare della discussione in sede plenaria, interviene il relatore per la 9^a Commissione Brugger il quale, ribadendo quanto già affermato in sede di relazione, prospetta l'opportunità che, in attesa di elaborare la legge organica, possano intanto essere utilizzati gli stanziamenti disponibili, per un ammontare di 2.000 miliardi, per il biennio 1981-82.

Il relatore per la 8^a Commissione Santonastaso concorda con la proposta di definire le linee generali in una discussione che preceda l'approfondimento in sede di Sottocommissione.

In un ulteriore intervento il senatore Di Marino, concordando sostanzialmente sulla possibilità di uno stralcio per l'utilizzazione dei finanziamenti per il biennio 1981-82, prospetta l'esigenza di approfondire la soluzione procedurale, escludendo comunque il ricorso ad un decreto-legge.

Il senatore Zavattini sollecita l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di stralcio.

Il sottosegretario Fossa fa presente che il Governo con il disegno di legge n. 811 ha manifestato un suo preciso orientamento. Spetta ora al Parlamento decidere in ordine ai caratteri ed ai tempi della soluzione legislativa da adottare.

Il presidente Finessi, riassumendo i termini del dibattito, propone che le Commissioni riunite procedano ad una discussione generale, eventualmente in un'unica seduta, e valutino poi la possibilità di istituire una Sottocommissione; d'intesa tra i presidenti delle due Commissioni sarà fissata la data della seduta.

Con le proposte del Presidente concordano le Commissioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,40.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 18 NOVEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
MURMURA

Interviene il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri Radi.

La seduta inizia alle ore 16,40.

IN SFIDE REFERENTE

« Soppressione dell'Ente autonomo Esposizione universale di Roma » (544)
(Esame e rinvio)

Riferisce sul provvedimento il relatore Pavan sottolineando, anzitutto, che l'Ente autonomo Esposizione universale di Roma, di cui il Governo propone la soppressione, sorse per provvedere, tra l'altro, alla creazione di insediamenti edilizi finalizzati alla estensione di Roma verso il mare. Soffermandosi ampiamente ad illustrare storia, compiti e natura dell'ente EUR, il relatore Pavan rileva che per l'ente in considerazione non si è proceduto allo scioglimento ai sensi della legge n. 70 del 1975 e che, anzi, un parere del Consiglio di Stato riconosce la natura di ente locale all'organismo in parola. Fatto quindi rilevare che alcune strutture dell'EUR, la cui gestione si è sempre segnalata peraltro per competenza ed efficienza, rivestono carattere nazionale, il relatore Pavan afferma che sul problema della soppressione di tale ente va richiamata l'attenta riflessione dei commissari.

Conclude quindi muovendo taluni rilievi al contenuto dei singoli articoli del provvedimento. Segue il dibattito.

Dopo che il senatore Jannelli ha chiesto un breve differimento del seguito dell'esame del provvedimento, il senatore Maffioletti rileva che l'ente EUR solleva problemi di

principio che saranno valutati da tutti i cittadini di Roma e non solo dai diretti interessati.

L'argomentazione secondo la quale le strutture dell'ente EUR hanno un carattere che travalica l'ambito locale non appare conferente al fine del mantenimento in vita dell'ente perchè analoga valutazione potrebbe essere adottata per altri settori della città di Roma, che invece ricadono nell'ambito amministrativo del Comune. D'altra parte le attrezzature dell'ente EUR non possono essere amministrate nell'ambito del cerchio chiuso dell'ente stesso. Anche il rilievo con cui si parla della buona amministrazione dell'organismo, va valutato alla luce della facilità con cui tale obiettivo è perseguibile quando, come nella fattispecie, si dispone di ampie entrate. Il senatore Maffioletti quindi fa rilevare che anche il problema dell'espansione della città di Roma verso il mare non può essere visto sotto il profilo delle competenze di un ente particolare ma deve invece rientrare, com'è naturale, nel quadro del piano regolatore, preposto alla disciplina dello sviluppo urbanistico di tutta la città. Occorre dunque restituire alla sua sede naturale di gestione questa parte della città, nè, valutando quanto è stato fatto in numerose precedenti occasioni, può rappresentare una remora il passaggio al comune di Roma del personale delle ditte appaltatrici di taluni servizi. Anzi, valutando anche l'esiguità del numero degli interessati, la soluzione proposta dal disegno di legge appare corretta.

Occorre quindi, in conclusione, considerare con il dovuto approfondimento la necessità di normalizzare, ed al più presto, la situazione in parola sulla base di una visione complessiva della gestione del territorio.

Secondo il senatore Saporito occorre valutare la possibilità di adottare soluzioni giuridiche che meglio si attagliano alle esi-

genze che si vogliono soddisfare, di quanto non possa avvenire attraverso la soppressione *tout court* dell'ente EUR. Osservato che peraltro il disegno di legge all'esame nasce dal fatto che sulla base della legge n. 70 del 1975 non si è potuto procedere allo scioglimento dell'ente, sicchè ci si trova di fronte ad un ente pubblico non regionalizzabile, il senatore Saporito afferma che l'organismo in parola può essere inquadrato quale ente pubblico locale strumentale. Alla luce di ciò si potrebbe ipotizzare un trasferimento al comune di Roma delle funzioni amministrative già esercitate dallo Stato in ordine alla gestione dell'EUR. Ovvero, conclude il senatore Saporito, quale ulteriore soluzione, si potrebbe prefigurare un organismo preposto alla tutela ambientale del territorio dell'EUR, la cui natura riveste carattere indubbiamente particolare.

Ad avviso del senatore Stanzani Ghedini la particolarità dell'EUR risiede nella con-

dizione di privilegio in cui versano gli abitanti che possono utilizzare servizi che cittadini di altri quartieri non hanno a disposizione. Poichè si tratta di un territorio che fa parte di Roma è ovvio che esso debba essere amministrato dal Comune di Roma. Il senatore Stanzani Ghedini conclude affermando che non vede alcun motivo per mantenere in vita l'ente EUR.

Ad avviso del senatore Vitalone la Commissione dovrebbe porsi in un'ottica disincantata valutando le varie ipotesi, che pure esistono, per dare soluzione al problema all'esame. Secondo l'oratore sussistono una serie di soluzioni intermedie, che si sofferma ad enumerare, tramite le quali sarebbero possibili quei bilanciamenti che consentirebbero una realistica soluzione della questione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,55.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MARTEDÌ 18 NOVEMBRE 1980

Presidenza del Presidente

PITTELLA

*Interviene il ministro della sanità Aniasi.**La seduta inizia alle ore 18,30.***IN SEDE REFERENTE****« Approvazione del piano sanitario nazionale per il triennio 1980-1982 » (496)***(Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento)**(Seguito dell'esame e rinvio)*

La Commissione riprende l'esame, sospeso nella seduta del 12 novembre.

Prende la parola il Ministro della sanità, il quale comunica di avere presentato in data odierna il complesso degli emendamenti al disegno di legge, elaborati anche in considerazione delle proposte avanzate dagli oratori intervenuti nel corso del dibattito, al Consiglio sanitario nazionale, il quale completerà il proprio esame entro il prossimo 21 novembre. Egli assicura che appena esaurito tale adempimento, previsto dall'articolo 8 della legge di riforma sanitaria, gli emendamenti saranno tempestivamente presentati alla Commissione in modo che sia possibile, attraverso l'adozione di un ritmo serrato di lavoro, ultimare l'esame del disegno di legge entro il 31 dicembre, secondo quanto auspicato dal senatore Ciacci.

L'aggiornamento del Piano sanitario si può muovere nella direzione giusta — prosegue il Ministro — se si realizzerà il massimo coinvolgimento su di esso delle varie forze, politiche, sindacali e di categoria, interessate.

Rilevata quindi la difficoltà di determinare la spesa sanitaria per l'anno 1980 (i cui aggiornamenti sono stati presentati alla

Commissione nella seduta del 24 settembre) a causa della disaggregazione che caratterizza i relativi dati, ricorda analiticamente la procedura complessivamente prevista dalla legge di riforma sanitaria, dalle norme dei decreti attuativi e dalla legge finanziaria, per la ripartizione del Fondo sanitario tra le Regioni e la sua utilizzazione da parte delle Unità sanitarie locali, soffermandosi, in particolare, sulla fase di controllo delle relative spese, che assicura la verifica sistematica da parte del Governo. Le 665 Unità sanitarie locali costituite su tutto il territorio nazionale consentiranno, per l'anno 1981, di effettuare rilevamenti più esatti degli attuali e di ipotizzare conseguentemente previsioni più attendibili.

Occorre inoltre un controllo costante dei criteri di ripartizione della spesa tra le Regioni — che già hanno subito una modifica attraverso la correzione dei relativi indici — e ciò potrà essere realizzato anche attraverso una corretta interpretazione del concetto di educazione sanitaria, da intendersi soprattutto come azione tendente a stimolare il coinvolgimento responsabile del cittadino nella gestione del servizio sanitario, secondo i principi stabiliti nell'ultimo comma dell'articolo 13 della legge n. 833 del 1978, in modo da raggiungere l'obiettivo fondamentale rappresentato dall'« autogoverno dal basso ».

Quanto ad un altro importante e delicato problema per la vita della riforma sanitaria, quello della formazione e qualificazione del personale, il ministro Aniasi assume l'impegno di presentare quanto prima in Parlamento la legge-quadro sugli infermieri ed il personale tecnico non laureato nonché di procedere alla elaborazione dello schema-tipo di convenzione tra le Unità sanitarie locali e le Regioni, da una parte, e gli istituti universitari, dall'altra.

Egli riconosce altresì l'opportunità di intensificare i rapporti tra il Ministero della pubblica istruzione e quello della Sanità

al fine di concordare opportune strategie in materia di interesse comune che consentano di affrontare e risolvere delicate questioni, quali quella della « programmazione degli accessi » alle facoltà di medicina.

Quanto alla politica degli investimenti, l'oratore sottolinea che la nuova formulazione sottoposta all'esame del Consiglio sanitario nazionale persegue oltre all'obiettivo dell'equilibrio interregionale quello dell'equilibrio infraregionale.

Soffermandosi sulla nuova metodologia, prevista dal Piano, dei « progetti-obiettivo », nel sottolineare le indicazioni date dagli oratori intervenuti, ricorda in particolare, quelli della maternità consapevole, della riduzione della mortalità infantile, della adeguata soluzione della questione degli anziani, della tutela della salute dei lavoratori negli ambienti di lavoro, della prevenzione degli infortuni sul lavoro, annunciando, inoltre, di avere presentato proposte di modifica tendenti ad inserire tre nuovi obiettivi: prevenzione e assistenza degli handicaps; prevenzione e cura delle tossicodipendenze da droga, alcoolismo e tabagismo; lotta ai tumori e assistenze oncologiche.

Al fine di procedere ad una necessaria riqualificazione della spesa sanitaria si impegna ad approfondire, non appena esaurito l'esame del Piano sanitario e anche attraverso incontri con le categorie interessate, il problema dell'entità e della qualità della spesa farmaceutica: in tale occasione sarà evidentemente possibile valutare le prospetti-

ve di una eventuale revisione del *ticket* farmaceutico.

Il ministro Aniasi sottolinea quindi il rilievo fondamentale che il medico di base è destinato ad esercitare al fine di assicurare il raggiungimento dei livelli qualitativi e quantitativi esattamente definiti dal Piano sanitario: occorre promuovere la partecipazione di tutti i cittadini al processo di programmazione, secondo un metodo genuinamente democratico, evitando soprattutto che il documento sia oggetto di discussione soltanto in ristretti ambiti culturali.

Dopo essersi quindi riservato di affrontare in occasioni future altri delicati problemi, quali quello del coordinamento tra le istanze regionali e quelle locali, sottolinea la assoluta necessità di considerare il 31 dicembre come il termine ultimo per superare i ritardi che hanno caratterizzato l'*iter* di esame del disegno di legge, ritardi che sono in parte imputabili allo stesso Ministero della sanità, del quale si impegna a presentare quanto prima il disegno di legge di riordinamento.

Segue un intervento del senatore Merzario (che propone di riaprire la discussione, anche al fine di fornire ulteriori elementi di valutazione alla costituenda sottocommissione per l'esame degli emendamenti), e, quindi, il presidente Pittella rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani, per la replica del relatore.

La seduta termina alle ore 19,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO

MARTEDÌ 18 NOVEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
MANCINI

La seduta inizia alle ore 16,30.

DIBATTITO IN MATERIA DI PROVVEDIMENTI ECONOMICI A FAVORE DEL MEZZOGIORNO E DEFINIZIONE DI PROPOSTE E DI UN PROGRAMMA DI LAVORO IN RELAZIONE ALLE SCADENZE PREVISTE NELLA LEGGE N. 183

Il presidente Mancini, riallacciandosi a quanto emerso nel corso della precedente riunione di questa Commissione, ricorda la necessità di elevare il « tono » dei lavori anche attraverso un coinvolgimento delle parti sociali interessate allo sviluppo della tematica meridionalistica (regioni, grandi comuni) allo scopo di incanalare razionalmente contributi di idee ed istanze qualificanti. Ricorda altresì l'opportunità di approntare un calendario di visite presso le regioni ed i grandi comuni al fine di instaurare contatti diretti.

Il senatore Nepi riferendosi a quanto espone in occasione della precedente riunione dedicata all'audizione del ministro Capria sostiene la necessità che, sulla questione della nuova delimitazione delle aree nel Mezzogiorno, il Ministro fornisca maggiori precisazioni.

Il deputato Ambrogio dopo essersi espresso favorevolmente in linea di massima sulla prospettiva di incontri con i rappresentanti delle regioni si dichiara contrario ad un disegno di legge di proroga dell'attività della Cassa che ne dilazioni di un anno l'operatività. Auspica pertanto che la Commissione intervenga a tempo debito per impedire una siffatta eventualità.

Il deputato Ermelli Cupelli dopo aver rivendicato il ruolo primario di questa Commissione sulle materie attinenti il Mezzogiorno, ritiene necessario che si esprima sulla legge finanziaria che reca provvedimenti di certa e stretta attinenza meridionalistica.

Si dichiara favorevole ad un disegno di proroga purchè finalizzato tecnicamente all'approfondimento delle questioni concernenti il nuovo assetto da dare all'intervento straordinario.

Il senatore Panico, contrario ad una proroga di un anno, ritiene necessario coinvolgere le regioni, i sindacati e le associazioni professionali nella discussione che seguirà la presentazione del disegno di legge sul nuovo assetto dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Il senatore Fermariello ricorda che già nel precedente dibattito nella Commissione ci si espresse con riserve sulla questione della proroga, ravvisando in essa rischi di insabbiamento di tutto il discorso meridionalistico. D'altro canto il Ministro prospettò una concomitanza di presentazione tra il disegno di proroga e quello più generale riguardante il riassetto dell'intervento nel Sud, concomitanza che permetterebbe un ampio e sereno dibattito. Se così stanno le cose occorre consultare regioni, comuni, sindacati, Confindustria e far confluire i vari contributi di idee in una serie organica di dibattiti. Chiede pertanto che la Commissione si adoperi perchè il Governo recepisca la necessità e l'opportunità di presentare simultaneamente i due disegni di legge.

Il deputato Carelli ritiene che i motivi di fondo della proroga siano essenzialmente tecnici e che il periodo di un anno rappresenti il tempo necessario per evadere pratiche tuttora in corso. Auspica infine che il dibattito sul disegno di proroga non si risolva in uno sterile duplicato di quello che avverrà in sede di discussione del disegno

di legge sul riassetto dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Il deputato Lamorte rammaricatosi dell'assenza del Ministro, che avrebbe potuto validamente dare chiarimenti in ordine al significato ed ai contenuti del disegno di proroga, si esprime favorevolmente in ordine ad un tipo di proroga che non tenda a nascondere una mancanza di contenuto e di idee circa il nuovo riassetto da dare all'intervento nel Mezzogiorno.

Il senatore Scardaccione sostenuta la necessità che la Commissione ascolti formalmente i Ministri finanziari, auspica che il ministro Capria si impegni a finalizzare il disegno di proroga al rilancio del Mezzogiorno.

Il presidente Mancini contrario ad una proroga che nasconda intenti dilazionatori ritiene opportuno che la Commissione Mezzogiorno si esprima su quella parte della

legge finanziaria che interessa in modo particolare il Mezzogiorno. Sulla questione dell'emendamento all'articolo 6 della succitata legge, chiede che la Commissione gli dia mandato per presentare una opportuna e necessaria richiesta di chiarimenti presso i Ministri competenti.

Propone infine che il programma dei lavori della Commissione sia articolato su una serie di audizioni delle Regioni, dei presidenti degli enti collegati alla Cassa e di tutti i soggetti coinvolti nello sviluppo del Mezzogiorno.

Dopo brevi interventi dei deputati Carelli, Ermelli Cupelli e dei senatori Fermariello e Scardaccione, favorevoli, la Commissione consente sullo schema di programma operativo prospettato dal presidente Mancini.

La seduta termina alle ore 19,20.

**COMITATO PARLAMENTARE PER I SERVIZI
DI INFORMAZIONE E SICUREZZA E PER IL
SEGRETO DI STATO**

MARTEDÌ 18 NOVEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
PENNACCHINI

*La seduta inizia alle ore 20,15 e termina
alle ore 21,35.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio
di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia**

MARTEDÌ 18 NOVEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
SCHIETROMA

La seduta inizia alle ore 16,30.

Il presidente Schietroma riassume l'attività fino ad oggi svolta dalla Commissione ed illustra le acquisizioni raggiunte con riferimento agli obiettivi dell'inchiesta.

Dopo un breve dibattito nel quale intervengono i senatori La Valle, Pecchioli, Flaminio, Corallo e i deputati Franchi, Bosco, Sciascia, Milani e Covatta, la Commissione decide di rinviare la discussione sui temi proposti dal Presidente ad una successiva seduta.

La seduta termina alle ore 18,10.

SOTTOCOMMISSIONI

AGRICOLTURA (9ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 18 NOVEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Truzzi, e, con la partecipazione del sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Martoni, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 11ª Commissione:

958 — « Nuove norme previdenziali ed assistenziali per i lavoratori dipendenti da imprese cooperative e non, che manipolano, trasformano, commercializzano i prodotti agricoli e zootecnici », d'iniziativa dei senatori Antoniazzi ed altri: *rinvio dell'emissione del parere.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 19 novembre 1980, ore 9

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 19 novembre 1980, ore 10,30

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 19 novembre 1980, ore 10 e 17

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 19 novembre 1980, ore 11

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 19 novembre 1980, ore 10

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 19 novembre 1980, ore 10

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 19 novembre 1980, ore 9,30

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 19 novembre 1980, ore 10

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 19 novembre 1980, ore 16,30

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 19 novembre 1980, ore 10

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 19 novembre 1980, ore 10 e 16

Giunta

per gli affari delle Comunità europee

Mercoledì 19 novembre 1980, ore 10

**Commissione inquirente
per i procedimenti d'accusa**

Mercoledì 19 novembre 1980, ore 17
